

LE ATTIVITA' Face to Faith in ITALIA

Luglio 2015



Introduzione al seminario su scrittura e dialogo con i Proff Pietro Boscolo e Gioia de Cristofaro Longo all' istituto Comprensivo C. Casteller (Treviso) 10 febbraio 2015

Davvero non mi rendevo conto del bisogno di prepararci per una Videoconferenza , dove in fin dei conti tutto quello che si deve fare è parlare. Mi ero proprio sbagliata! Niente di tutto quello che abbiamo fatto durante queste lezioni era facile. Affatto. Quando ho cercato di parlare di me , di fronte alla mia classe e all'insegnante - cose per cui non avevo studiato e di cui non avevo mai parlato prima- è stato strano e difficile il mio viso era così rosso! Proseguendo l'anno ho iniziato a sentirmi un po' più sicura. Sono stupita dei progressi che tutti noi abbiamo fatto, e sono soddisfatta di aver appreso che il dialogo e la possibilità di parlare con la gente sono una cosa che non dovremmo mai sottovalutare. La comunicazione ha un potere incredibile, il problema è che non ne siamo coscienti. Per finire, ci tengo a dire grazie per questa meravigliosa opportunità! (Aurora Cavallo-2C, Liceo Altiero Spinelli, Torino)

I principali obiettivi del terzo Memorandum of Understanding (MOU), firmato il 26 novembre 2014, tra il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca in Italia (MIUR) e la Tony Blair Faith Foundation, della durata di due anni, sono i seguenti:

- Integrazione della pedagogia del dialogo nel lavoro di classe
- La crescita dell' impatto globale del programma Face to Faith (fino a 100 scuole)
- Sviluppo professionale dei docenti per sostenere la formazione sulla pedagogia del dialogo
- Espandere della portata della rete Rete Dialogues per sostenere lo sviluppo e la pratica degli insegnanti nell'uso del dialogo nelle loro lezioni

Il Comitato Direttivo di Rete Dialogues ha tenuto riunioni strategiche con esperti di formazione TBFF per sviluppare strategie utili ad espandere ulteriormente il programma, ampliando e approfondendo il suo impatto nel sistema educativo italiano:

- La pedagogia di Face to Faith sul dialogo dovrebbe, per quanto possibile, far parte del curriculum.
Le risorse e l'approccio di Face to Faith offrono un nuovo modo di apprendere e possono migliorare il rendimento scolastico: ci sono molti collegamenti con le otto competenze chiave illustrate nel Quadro Europeo.
Si tratta di risorse e approcci flessibili e rilevanti per diverse aree del curriculum: CLIL (Content and Language Integrated Learning), educazione civica, storia e geografia, le TIC e l'etica dei media, e di alfabetizzazione digitale (in particolare affrontando il cyber bullismo), educazione religiosa, arte, educazione ambientale.
Lo sviluppo del progetto in Italia ha dimostrato come gli insegnanti di tutte le materie trovino utile adattare e applicare la pedagogia del dialogo di Face to Faith: dalla matematica alla educazione musicale, all'inglese, italiano e religione.
- Rete Dialogues ha acquisito una grande quantità di prove di materiali di ricerca sul campo attraverso questo programma: i testi dei blog scritti sia da studenti che da insegnanti, trascrizioni di discussioni in aula, le risposte ai questionari.
Opportunamente interrogati e analizzati, questi materiali possono offrire importanti conoscenze sulla didattica e l'apprendimento degli studenti e su come questo avviene nello scenario attuale della comunicazione globale. Una volta elaborati e resi pubblici, i risultati possono anche estendere efficacemente l'impatto del progetto e la diffusione dei suoi valori fondamentali.
- Rete Dialogues ha creato una comunità professionale di pratica che suscita l'interesse e la partecipazione di un gruppo di illustri studiosi e artisti che contribuiscono da una varietà di campi: antropologia, psicologia, neuroscienze, pedagogia, musica e film.

Obiettivi raggiunti nel periodo dicembre 2014 - giugno 2015

1. Sviluppo professionale & team blogging in italiano
2. Formazione di un gruppo italiano di facilitatori di videoconferenza
3. Revisione dei materiali
4. Formazione degli insegnanti e dei facilitatori

Lo sviluppo del progetto in Italia è stato davvero impressionante quest'anno: si è certamente andati oltre quanto inizialmente previsto. Rete Dialogues e TBFF rapidamente imparato che esiste un vero e proprio desiderio da parte degli insegnanti italiani di impegnarsi in forme di sviluppo professionale che coinvolgono ricerca-azione e opportunità di confrontarsi direttamente con colleghi e con accademici.

Rete Dialogues ha assunto il coordinamento e il controllo delle attività. Il team di Rete Dialogues ha lavorato con Face to Faith per sviluppare un modulo di ricerca di formazione sulla comunicazione globale per docenti che è riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, "Costruire il Dialogo, Riscoprire la Scrittura- CODIRS).

Gli obiettivi di questo corso, concentrandosi su squadra di blogging e digitale scrittura come strumento per il dialogo, sono stati per esplorare le opportunità e i vincoli di questa pedagogia

per l'aula italiano. Il corso blended learning ha la durata di 46 ore e comprende, conferenze, workshop, ricerca azione in aula e osservazione tra pari.

Inoltre è in corso una ricerca per esaminare l'impatto del team blogging sui risultati degli studenti e su come questo può essere utilizzato per l'apprendimento dentro e fuori della classe. In questa ricerca Rete Dialoghi beneficia di consulenza e orientamento da parte di un team di studiosi che si è creato nel corso degli ultimi dodici mesi:

1. *Gioia Di Cristofaro Longo*, Professore Emerito di Antropologia Culturale, Università di Roma "La Sapienza" e presidente della Libera Università dei Diritti Umani
2. *Pietro Boscolo*, Professore Emerito di Psicologia dell'educazione, Università Padova
3. *Giovanni Moretti*, Professore di Didattica, Università di Roma Tre

I professori Boscolo e Di Cristofaro Longo sono stati anche i relatori principali ai seminari di lancio nei corsi di blended learning per docenti riguardanti il team-blogging dei ragazzi. I seminari di lancio, intitolati "l'arte del dialogo", hanno avuto come tema centrale la comprensione "dialogo", considerata da una pluralità di prospettive. Vi hanno partecipato i docenti iscritti al percorso di ricerca-azione CODIRS, ma anche altri insegnanti che erano interessati al tema e desideravano essere introdotti alla pedagogia del dialogo. Nel periodo novembre 2014- giugno 2015:

380 insegnanti hanno preso parte ai seminari che si sono tenuti ad Arezzo (Toscana), Treviso (Veneto), Bergamo (Lombardia) e Catania (Sicilia) con scuole provenienti da diverse regioni d'Italia connesse tramite videoconferenza (Roma, Bari, Milano e Torino).

*Si sono attivate 21 squadre di team-blogging da 47 scuole (i 22 nuove a Face to Faith) oltre 1400 studenti
63 insegnanti di classe
81 insegnanti osservatori che hanno fornito 552 contributi
15 tutor (coordinatori locali)*


Questo modello è interessante in quanto prevede un coordinatore locale per il team blogging (insegnante tutor) ed anche un docente osservatore. Face to Faith sta prendendolo in considerazione per il futuro, in quanto si è visto che ha portato a migliorare il lavoro di team blogging e ha fatto registrare un tasso di abbandono inferiore a quello che si registra nel blogging globale. Anche l'elemento di ricerca-azione è interessante. L'idea dell'insegnante che osserva il lavoro dei colleghi è di reciproco beneficio: - l' insegnante osservatore si impadronisce delle strutture del processo di team blogging e viene in contatto con le sue buone pratiche, mentre l'insegnante di classe può fruire delle osservazioni e dei suggerimenti dei colleghi osservatori.

I risultati iniziali della ricerca sul team-blogging e il suo impatto sull'insegnamento e l'apprendimento sono molto positivi.

Gli insegnanti hanno compilato un questionario prima e dopo l'esperienza in merito alle loro aspettative e percezioni. Hanno analizzato i comportamenti e gli atteggiamenti degli studenti nel dialogo scritto e si sono cimentati con la valutazione della qualità dei contenuti, riflettendo sull'efficacia del loro insegnamento.

Quick reply First unread Last post 32 posts / 1 new


Mon, 09/03/2015 - 10:49am #1

Marta Bianchi  Esprimersi non é facile

Esprimersi non è una cosa facile, soprattutto al giorno d'oggi che siamo tutti obbligati a pensare in un certo modo, a vestirci in un certo modo, addirittura a mangiare in un certo modo! Molte persone cercano di distinguersi, ma pochi ci riescono perché se non ti comporti come gli altri sei strano o stupido. Io personalmente non mi sento libera di esprimermi, soprattutto a scuola dove "tutto ciò che dico potrebbe essere utilizzato contro di me", i professori mettono voti rispetto a ciò che dico o faccio, per cui trovo molto difficile sentirmi libera; con i miei compagni ancora peggio, in una scuola è molto difficile ambientarsi e fare amicizia e mi capita molto spesso di cercare di essere ciò che non sono per piacere agli altri, e per colpa di questo difetto solo 2-3 persone sanno veramente come sono io, perché tendo a nascondere certi aspetti del mio carattere che mi sembrano strani o stupidi, e magari agli altri sarei pure simpatica lo stesso. In famiglia e con gli amici fuori scuola, invece è tutto molto più semplice, non ho niente da nascondere e mi sento molto più libera di dire ciò che penso, con gli amici fuori dall'ambiente scolastico mi trovo meglio, sono persone che ho incontrato e con cui ho scelto di stare, mentre in una classe si è condizionati quasi pressati a fare amicizia con quelle persone con cui ti trovi, a parte il fatto che a scuola ho conosciuto gente fantastica con cui rido, scherzo, mi confido e parlo di tutto. A me piace esprimermi attraverso la musica e il canto che fanno parte di me da quando ero piccola anche perché nella mia famiglia sono tutti musicisti, io praticamente canto in continuazione (sotto la doccia, mentre faccio i compiti, mentre giro per casa, anche mentre passeggiavo con le amiche). Quello che vorrei è che ognuno si possa esprimere senza essere giudicato, perché abbiamo davvero poco da giudicare.

[top](#) [helpful](#) [report](#) [like](#) [+ reply](#)

Tue, 10/03/2015 - 8:00am #2

Anna Rossi  Ciao, mi chiamo Anna, ho 12 anni, frequento la classe 2ªA e abito a Monte San Savino, in provincia di Arezzo, (in Toscana). Suono il pianoforte da circa 5 anni. Vado anche a coro (Piccole Note). Quando suono o quando canto mi rilasso un mondo, la mia mente si libera da tutto, i miei pensieri sono come "cancellati". Adesso mi sto preparando su una canzone intitolata: Sonatina in C Mayor. Il primo giorno che il maestro mi ha dato questa canzone, appena sono arrivata a casa, l'ho subito ascoltata su YouTube. Mi piace molto la tecnologia: Computer, Tablet, cellulari... Mi esprimo anche con il silenzio: mi piace molto soprattutto quando rimango sola in casa con il mio cane Snoopy, oppure in primavera quando vado a fare una passeggiata nell'area di campagna, dove sento il profumo dei fiori e il "fischietto" degli uccelli che stanno per uscire. Per quanto riguarda il calcio, tifo Juventus anche se in questo periodo seguo meno il calcio.

Gli insegnanti coinvolti descrivono la loro sorpresa per 'la profondità inattesa dell'esperienza emotiva e del coinvolgimento degli studenti':

"Ho notato che alcune ragazze che durante le mie ore sono molto tranquille e riservate, si sono impegnate molto a esprimere i loro pensieri con una certa facilità. Non erano affatto in imbarazzo a raccontare le loro storie personali" Paola e Francesca, insegnanti Face to Faith

"La scrittura e la possibilità di commentare sono stati accolti con grande entusiasmo. In particolare durante le ore di scuola ho avuto modo di osservare la loro grande naturalezza, immediatezza e spontaneità. Anche appaiono più immaturi nell'apprendimento e tendono ad essere troppo sintetici nei loro scritti, che spesso portano a semplificazioni, invece hanno mostrato qui "il desiderio di raccontare" le loro storie. Tutto questo è stato attivato anche dal senso di orgoglio prodotto dall'enorme numero di commenti [sui loro blog]. Federica, leadteacher Face to Faith.

Gli insegnanti hanno fatto molti commenti sulla maturità e l'impegno che i loro studenti, hanno dimostrato nello sviluppo di nuove competenze riflessive. Hanno accolto con molto favore l'opportunità di lavorare nella modalità *flipped classroom*, apprezzando anche la *peer observation* (osservazione tra pari) dei colleghi. Dalle loro considerazioni si ricavano molte indicazioni rilevanti per l'impostazione di futuri percorsi di sviluppo professionale.

I primi risultati della ricerca-azione sul team-blogging e la scrittura come strumento di dialogo vengono presentati e discussi durante l'incontro nazionale plenario della Rete Dialogues a Montegrotto, (14-18 luglio). Una relazione scritta è prevista per settembre 2015 e si baserà sulle relazioni di insegnanti ed esperti, sull'analisi di quanto hanno scritto gli studenti e i risultati di questionari di docenti e studenti.

Altri percorsi di sviluppo professionale

Quest'anno Rete Dialogues ha ampliato le proprie attività di sviluppo professionale con diversi seminari regionali.

Come accennato in precedenza, le sessioni iniziali del percorso di ricerca-azione "Costruire il Dialogo, Riscoprire la Scrittura" sono state aperte agli insegnanti interessati agli argomenti presentati, anche se non coinvolti nel corso completo. Inoltre sono stati organizzati altri seminari nel corso dell'anno per affrontare la pedagogia del dialogo seguendo una pluralità di prospettive.

Questi seminari hanno coinvolto 380 insegnanti.

Una grande opportunità di sviluppo professionale è stata offerta dal seminario sulla compassione, l'empatia e neuroni specchio intitolato "Quale dialogo? La chiave dell'empatia. I neuroni specchio" tenutosi a Roma presso IC Settembrini 16 aprile 2015, con la partecipazione di più di 260 docenti, di cui 120 collegati da Sicilia, Puglia, Lombardia e Toscana via videoconferenza.

Il relatore, Vittorio Gallese (Università di Parma), è un neuroscienziato di fama mondiale, destinatario di numerosi premi prestigiosi per i suoi studi sulla mente umana. Il professor Gallese si è messo a disposizione delle scuole per due giorni, per interagire con gli insegnanti e gli studenti e rispondere alle loro domande sulle radici dell'empatia. Il secondo giorno (17 aprile) l'IC Settembrini e il liceo Giulio Cesare di Roma hanno ospitato anche una videoconferenza speciale su empatia e compassione dove il prof Gallese è stato l' "ospite speciale", cui gli studenti potevano fare domande. Vi hanno partecipato due scuole italiane (da Roma e Torino) e due del programma globale dall' India e dal Regno Unito.

FOTO

Formazione di facilitatori di videoconferenza italiani

Rete Dialogues ha attuato una ristrutturazione del suo staff nel trimestre passato. Di conseguenza, a Christopher Muscat, un insegnante leadteacher di Torino, è stato attribuito l'incarico di coordinatore delle videoconferenze per le scuole italiane nel programma globale. Ha ricevuto da TBFF un'apposita formazione per questo ruolo e ha già avuto modo di dimostrarsi molto competente, affidabile ed efficace. Christopher è stata una buona scelta per la rete: ha un'intensa esperienza nelle videoconferenze del programma sia come insegnante di classe che come facilitatore Face to Faith.

Il coordinatore delle videoconferenze TBFF insieme a Christopher organizza un incontro di formazione ad hoc nell'ambito del Seminario di Montegrotto questo mese di luglio, sulla preparazione degli studenti al dialogo con coloro che hanno fedi, culture, valori e credenze diverse.

Materiali didattici

Rosangela Baggio, esperta di Rete Dialogues, ha quasi completato traduzione degli *Essentials of Dialogue* e l'ha aggiornata per gli insegnanti italiani. Questo è un impegno enorme. Gli esperti di TBFF hanno lavorato a stretto contatto con Rosangela, insieme si sono identificati i cambiamenti nei materiali e per assisterla nella traduzione culturale delle lezioni

e delle attività. Utilizzando queste risorse raffinati, gli insegnanti italiani sviluppare ulteriormente le competenze del dialogo con i loro studenti.

Formazione degli insegnanti come facilitatori

Il lavoro di insegnanti come facilitatori è stato particolarmente significativo e di successo nel corso degli ultimi sei mesi e ha ulteriormente sviluppato la comunità di pratica, che è stata una caratteristica chiave di Rete Dialoghi sin dal suo inizio, il cui potenziale verrà esplorato in occasione del seminario di Montegrotto nel mese di luglio. Il progetto è stato gestito CODIRS da un team di tecnici così come gli insegnanti di piombo in qualità di team leader per ogni squadra di classi di blogging. Questo ha portato ad un programma ampio e intensivo di apprendimento tra pari tra insegnanti oltre al apprendimento tra pari vissuta dagli studenti.

Personale

A partire dalla firma del terzo MOU (Memorandum Of Understanding) nel mese di novembre 2014, Rete Dialogues ha relizzato una ristrutturazione interna, per consentire al team di raggiungere gli obiettivi previsti dall'accordo.

Rete Dialogues può ora contare su 12 insegnanti formatori altamente qualificati e competenti che hanno responsabilità specifiche per quanto riguarda le videoconferenze, il team blogging, la promozione di eventi nella comunità, la manutenzione e contenuti per il sito web, lo sviluppo delle risorse e lo sviluppo professionale. Inoltre, Rete Dialogues ha impiegato un giovane tecnico, Lorenzo Raffio per gestire tutti gli aspetti tecnici del team blogging. Si tratta di una persona molto competente e ha ricevuto una formazione specifica da parte di TBFF per quanto riguarda la gestione del team blogging, il monitoraggio dei team e la moderazione dei contenuti, in collaborazione con lo staff TBFF.

Valutazione

Nell'ambito della revisione strategica effettuata dalla TBFF nella scorsa estate, sono state prese alcune decisioni importanti circa il programma di Face to Faith. Appare chiaro che, in tutto il mondo, l'unico modo per attuare Face to Faith su vasta scala - integrando i suoi obiettivi in modo efficace nei sistemi di istruzione - è quello di agire attraverso accordi con i governi. TBFF ha quindi avviato un importante lavoro di ricerca con un team dell'Università di Exeter al fine di costruire una solida base di prove quantitative e qualitative che possano sostenere le decisioni dei responsabili politici, in quanto si dimostra impatto critico di questo tipo di lavoro sugli atteggiamenti dei giovani. Per fare questo in modo efficace, è stata presa la decisione di concentrare le risorse del programma su un numero limitato di scuole, tra cui un contingente di scuole italiane. Le scuole italiane costituiscono un gruppo chiave in questa valutazione e i membri di Rete Dialogues si sono dimostrati particolarmente motivati a discutere dei presupposti e della struttura di questa ricerca con il responsabile scientifico, il professor Rupert Wegerif, presente come relatore principale al seminario nazionale di Rete Dialogues di luglio a Montegrotto..

Obiettivi per il periodo prossimo trimestre del MOU

TBFF sosterrà Rete Dialoghi nei prossimi sei mesi per lo svolgimento delle seguenti attività:

1. Iniziare la formazione dei *lead teacher* italiani per divenire facilitatori per video conferenze. Questi facilitatori poi potranno a loro volta formare altri insegnanti-facilitatori che potranno operare nelle videoconferenze tra scuole italiane di diverse regioni.
2. Continuare il team blogging sul sito F2F sia nella comunità nazionale che in quella globale, quindi sia in Italiano che Inglese.
3. Organizzare videoconferenze nazionali e globali invitando ospiti speciali collaborare con i ragazzi.
4. Sviluppare e implementare moduli di sviluppo professionale sulla pedagogia del dialogo, in particolare si costruirà un modulo di narrazione sulla comprensione del sé e della propria identità e su come articolare questo ad altri.
5. Sviluppare e implementare seminari tematici regionali aperti a tutti gli insegnanti e mirate a riflettere sulle principali questioni in materia di pedagogia del dialogo, ampliando l'impatto culturale di Face to Faith.
6. Cercare opportunità di bandi UE per realizzare progetti di cooperazione sul dialogo, la leadership e l'educazione alla tolleranza e alla comprensione tra culture e religioni.
7. Pianificare ed eseguire la valutazione del progetto con l'Università di Exeter.
8. Progettare e sperimentare una piattaforma italiana per ospitare team blogging al di fuori del Face to Faith.
9. j. Aumentare il numero di scuole attive nel dialogo globale di Face to Faith fino a raggiungere un totale di almeno 55.
10. Pianificare la conferenza nazionale MIUR sul dialogo nel mese di luglio del 2015.
11. Pianificare per il lancio del Manifesto dialogo in autunno.

La Tony Blair Faith Foundation (TBFF) e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) accolgono con molto interesse ogni feedback sui progressi registrati e ogni suggerimento su come migliorare il rapporto con le scuole e con Rete Dialogues. Ci si augura di poter sviluppare interessanti discussioni sulle modalità per continuare a sostenere sempre meglio l'impegno di Rete Dialogues nel dialogo, per mettere a punto i migliori approcci pedagogici per realizzare il confronto tra diverse fedi, culture e credenze e per creare opportunità di sviluppo professionale per gli insegnanti sui modi in cui la pedagogia del dialogo può essere efficacemente integrata nel curriculum.

Tutto questo per aumentare sempre più il numero di studenti che possono accedere a scambi globali per condividere le loro esperienze di giovani e conoscere meglio le preoccupazioni, le speranze e le credenze dei loro coetanei a livello mondiale.